

città sue, e distruggere con rapine ed incendj li paesi suoi, ritrovandola dalli mutui acerbi odj delli principi e stati proprj lacerata, molto maggiormente si muoveria ad assalirla, e assai più facile gli saria ad entrarvi e desolarla tutta, o chiamato da alcuno delli medesimi principi suoi, come sempre è avvenuto in ciascuna guerra dei Cristiani allo stato di quello vicini, o ancora dall'occasione sola mosso di sì crudel dissensione tra coloro proprj che la dovrebbero difendere. Per tali ragioni specialmente gli è parso nella curazione di tal morbo imitar il medico prudente, che dove dalli forti rimedj si può temer di qualche pericolo, o della morte dell'infermo, o della distruzione di qualche membro, comincia sempre dai più facili e meno pericolosi, riservando li più forti infine quando vede li primi non giovargli e senza questi estremi non vi restar più speranza di salute. Così ha voluto l'imperatore usare in questo ogni destrezza, e tentare ogni rimedio più tosto che quello dell'armi, al quale si può venir sempre, e quando vi si venga resterà in ogni tempo scusato appresso di ognuno, che non abbia mancato d'usare prima ogni paterno uffizio per indurre i traviati al cammino della salute loro, ma essi medesimi con la dura ostinazione propria s'abbiano provocata contra sè stessi l'ira sua; il qual consiglio fu già dalla sublimità vostra sommamente commendato.

Finalmente per l'amor della religione e della fede di Cristo dimostra sua maestà di esser molto desiderosa che si prendesse una impresa contro li infedeli, nella quale non ricusaria metter la persona propria se unitamente da tutti i Cristiani si movesse. E se ancora ciò non si facesse da' Cristiani, ma pur si movessero i Turchi, o per terra contra li stati di Germania e del serenissimo